



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- ANNO 2014 -

Il numero di sedi di impresa registrate alla Camera di commercio al 31 dicembre 2014 è pari a 96.342 unità, di cui 85.783 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 21.728 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.070 attività registrate a fine 2014 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.485 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2006	98.285	6.829	6.307	522	0,53
2007	97.978	7.134	6.630	504	0,51
2008	98.220	6.631	5.946	685	0,70
2009	97.360	6.285	6.495	-210	-0,21
2010	97.509	6.561	5.696	865	0,89
2011	97.605	6.264	5.687	577	0,59
2012	97.165	5.927	6.044	-117	-0,12
2013	96.564	6.040	6.355	-315	-0,32
2014	96.342	5.793	5.674	119	0,12

Il bilancio dell'anno si chiude con 119 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,12%: si tratta del primo segno positivo dopo un biennio di rallentamenti, anche se ancora lontano dai livelli di crescita pre crisi. Il risultato è frutto del contemporaneo rallentamento delle aperture e delle chiusure d'impresa: nei dodici mesi appena trascorsi, infatti, le aperture hanno progressivamente rallentato il passo, non andando oltre le 6000 unità complessive, come si era verificato una sola altra volta nel periodo di crisi (a fine 2012). Ma il dato più evidente è quello delle chiusure d'impresa, che segna il minimo storico, con 5.674 cessazioni, 681 in meno rispetto a fine 2013, e con una diminuzione del 13% rispetto al picco di fine 2009.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

A sorreggere il sistema imprenditoriale bolognese sono, anche in questi dodici mesi, i risultati positivi delle forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa, che determinano complessivamente la totalità del saldo annuale. In particolare, le società di capitale fanno registrare un tasso di crescita (+2,13%) di oltre diciassette volte più alto del tasso di crescita complessivo (+0,12%), frutto di un aumento del volume delle iscrizioni, 1.576 (era 1.382 dodici mesi fa), oltre il 27% delle nuove imprese dell'anno, a fronte di un numero di chiusure limitato al 18% sul totale. Ampiamente positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però ancora solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

Bilancio ancora negativo invece per le ditte individuali, che chiudono il 2014 con 209 unità in meno

ed un rallentamento del -0,43%. Nonostante le difficoltà, l'emorragia delle imprese individuali sembra comunque perdere di intensità: chiudono meno imprese individuali, oltre tre punti percentuali in meno sul totale delle cessazioni rispetto allo scorso anno (con un peso relativo che resta comunque attorno al 65% delle cessazioni complessive, equivalente a quasi 10 imprese cessate al giorno), e, nonostante anche il numero di iscrizioni sia in calo (3.470, rispetto alle 3.776 di un anno addietro), il 2014 si chiude con una contrazione del 60% meno importante rispetto a fine 2013. In flessione, come ormai d'abitudine da inizio crisi, le società di persone, che presentano il saldo negativo più consistente (-261 unità) tra gennaio e dicembre.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	25.519	1.576	1.043	533	2,13
Soc. di persone	19.681	571	832	-261	-1,31
Imprese individuali	48.628	3.470	3.679	-209	-0,43
Altre forme	2.514	176	120	56	2,23
TOTALE	96.342	5.793	5.674	119	0,12

Si conferma, pertanto, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al 50,5% a fine dicembre, oltre un punto percentuale in meno negli anni della crisi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 24% di fine 2008 a quasi il 27% di questo dicembre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

L'analisi dei settori conferma l'acquisita rilevanza della componente che opera nelle attività di servizi alle persone e alle imprese.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/12/2014		rispetto al 31/12/2013	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.855	23,7	-30	-0,13
Costruzioni	14.206	14,7	-106	-0,74
Manifatturiero	10.149	10,5	-111	-1,08
Agricoltura	9.102	9,4	-331	-3,51
Grandi settori tradizionali	56.312	58,5	-578	-1,02
Attività immobiliari	7.146	7,4	-55	-0,76
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.815	7,1	155	2,33
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.378	4,5	-34	-0,77
Trasporto e magazzinaggio	4.210	4,4	-107	-2,48
Altre attività di servizi	3.842	4,0	26	0,68
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.294	3,4	87	2,71
Servizi di informazione e comunicazione	2.621	2,7	65	2,54
Servizi alle persone e alle imprese	32.306	33,5	137	0,43
Altri settori	4.699	4,9	69	1,49
Imprese non classificate	3.025	3,1	150	5,22

I dati dell'anno, infatti, mostrano i "grandi settori tradizionali" ancora in affanno (-1,02% tra gennaio e dicembre), con 578 unità in meno nei dodici mesi ed una riduzione, anche se graduale e su misure molto modeste, del proprio peso complessivo sul totale delle imprese registrate in provincia (siamo a poco più del

58%). Il bilancio negativo è il risultato del rallentamento di tutte le componenti del macro settore: delle attività manifatturiere (-111 unità, pari ad un -1,08%), del settore del commercio (anch'esso con 30 unità in meno nei dodici mesi, pari ad un -0,13%), e del settore delle costruzioni, che nonostante i segnali positivi dei mesi centrali dell'anno chiude il 2014 in negativo (-106 unità, ed una variazione del -0,74%). Si conferma anche il ridimensionamento del settore agricolo (-331 unità in corso d'anno), che prosegue nel suo percorso di riduzione della base imprenditoriale su base prettamente strutturale.

In crescita invece il bilancio del macro settore dei "servizi alle persone e dei servizi alle imprese" (137 imprese in più nei dodici mesi, pari ad un +0,43%). Al buon risultato hanno contribuito in larga parte i servizi di alloggio e ristorazione (+155 unità, pari al +2,33%), le attività di noleggio e agenzie viaggio (+87; +2,71%) e le altre attività di servizi (+26 unità ed una crescita del +0,68%), mentre resta negativo il bilancio dei servizi di trasporto e magazzinaggio, con 107 unità in meno in corso d'anno ed una decelerazione nei dodici mesi del -2,48%. Significativamente positivo il tasso di crescita delle imprese non classificate (+5,22%), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DELL'ULTIMO TRIMESTRE

Negli ultimi tre mesi del 2014 l'anagrafe delle imprese bolognesi registra un saldo negativo pari a -228 unità, dato dalla differenza tra 1.377 iscrizioni e 1.605 cessazioni. Il tasso di variazione rispetto a fine settembre è -0,24%.

Rispetto al 30.09.14, rallentano tutti i grandi settori, servizi (saldo settoriale: -150 e tasso di crescita settoriale: -0,25%), industria (-140; -0,57%) ed agricoltura e pesca (-54; -0,59%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE OTTOBRE-DICEMBRE 2014

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/12/2014	30/09/2014		
Agricoltura e pesca	9.102	9.156	-54	-0,59%
Attività estrattive	22	22	0	0,00%
Manifattura	10.149	10.235	-86	-0,84%
Public utilities	260	258	2	0,78%
Costruzioni	14.206	14.262	-56	-0,39%
Industria	24.637	24.777	-140	-0,57%
Commercio	22.855	22.866	-11	-0,05%
Trasporti	4.210	4.245	-35	-0,82%
Alloggio e ristorazione	6.815	6.827	-12	-0,18%
Informazione e comunicazione	2.621	2.641	-20	-0,76%
Credito e assicurazioni	2.395	2.398	-3	-0,13%
Attività immobiliari	7.146	7.220	-74	-1,02%
Attività professionali	4.378	4.402	-24	-0,55%
Servizi alle imprese	3.294	3.270	24	0,73%
Istruzione	466	461	5	1,08%
Sanità	552	542	10	1,85%
Arte, sport e intrattenimento	1.002	993	9	0,91%
Altri servizi personali	3.842	3.861	-19	-0,49%
Servizi	59.576	59.726	-150	-0,25%

Il risultato negativo dell'industria è dovuto principalmente alla manifattura (-86 unità nei tre mesi, con un tasso di variazione del -0,84%), ma calano anche le costruzioni (-56;-0,39%); in lieve aumento invece le public utilities (+2;+0,78%), mentre restano invariate le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo

principalmente i servizi alle imprese (+24 unità ed una crescita del +0,73%), risultato negativo invece per commercio (-11 attività, con un decremento del -0,05%), trasporti (-35;-0,82%), attività immobiliari (-74;-1,02%), ed attività di alloggio e ristorazione (-12;-0,18%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, rispetto al 30.09.2014 sono in crescita le imprese individuali (33 unità in più tra ottobre e dicembre, pari ad un +0,07%), oltre alle altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+7;+0,28%). In calo invece società di capitali (-19;-0,07%) e società di persone (-249;-1,25%).

L'ARTIGIANATO

Le imprese artigiane dell'area metropolitana bolognese hanno a fine 2014 un saldo negativo di -191 unità, dato dalla differenza tra 1.896 iscrizioni e 2.087 cessazioni per un tasso di variazione del -0,68% nei dodici mesi, ancora negativo, ma pressoché dimezzato rispetto ad un anno addietro. Al 31 dicembre 2014 le imprese artigiane registrate risultano 27.953 (di cui 27.910 attive), con un indice di imprenditorialità artigiano pari al 32,5%. Il 30% degli artigiani in attività nell'area metropolitana ha sede nel solo comune di Bologna (8.573 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2006	29.521	2.385	2.350	35	0,12
2007	29.538	2.667	2.587	80	0,27
2008	29.420	2.252	2.308	-56	-0,19
2009	29.175	2.225	2.439	-214	-0,73
2010	29.042	2.056	2.128	-72	-0,25
2011	28.940	2.162	2.244	-82	-0,28
2012	28.615	1.989	2.220	-231	-0,80
2013	28.230	1.984	2.326	-342	-1,20
2014	27.953	1.896	2.087	-191	-0,68

Va ricordato peraltro che l'analisi della dinamica artigianale, caratterizzata da andamenti estremamente vivaci sia in entrata che in uscita (i tassi di iscrizione e cessazione del mondo artigiano, vicini al 7%, sono di oltre un punto percentuale superiori ai relativi tassi medi complessivi), potrebbe essere ricondotta, almeno in parte, sulla base delle profonde trasformazioni strutturali in atto nell'intero sistema produttivo bolognese, a percorsi di concentrazione aziendale che conducono all'uscita dal mondo artigiano verso la creazione di unità maggiormente strutturate ed in grado di competere sui mercati esterni.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA – SEDI DI IMPRESA ARTIGIANE

Forma giuridica	Registrate	Attive	Peso %	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	1.612	1.598	5,8%	32	2,05
Soc. di persone	5.160	5.139	18,5%	-137	-2,58
Imprese individuali	21.120	21.115	75,6%	-79	-0,37
Altre forme	61	58	0,2%	-7	-10,29
TOTALE	27.953	1.038		-191	-0,68

Ipotesi sostenuta nel tempo dall'analisi delle diverse forme giuridiche, che evidenzia, in particolare, l'elevata variabilità delle ditte individuali, che computano tra gennaio e dicembre 1.639 uscite a fronte di 1.560 nuove imprese artigiane (oltre l'82% delle iscrizioni registrate tra gli artigiani nel 2014), con un saldo pari a -79 unità, ed un decremento del -0,37%, in continuità con la base imprenditoriale complessiva, che conferma i segnali negativi per le forme giuridiche più semplici, a fronte di un bilancio invece positivo per le

più strutturate società di capitale (+32 unità tra gli artigiani, con un +2,05% in corso d'anno).

Sul versante settoriale, la caratteristica più spiccata delle imprese artigiane si conferma essere la loro forte concentrazione in pochi settori. I due settori più numerosi presi insieme (costruzioni e attività manifatturiere) determinano il 58% di tutte le imprese artigiane e, nel 2014, hanno realizzato un saldo settoriale pari a -238 unità, in grado di giustificare da solo il saldo negativo dell'artigianato in complesso. Nel 2014, rallentano comunque tutti i grandi settori, servizi (saldo settoriale: -24 e decremento: -0,21%), industria (-241; -4,03%) ed agricoltura e pesca (-7; -3,29%).

SEDI DI IMPRESA ARTIGIANE - CONFRONTO SETTORIALE

Attività economica	Registrate	Attive	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita	Indice imprend.tà artigiano
Agricoltura e pesca	206	206	0,74%	-7	-3,29%	2,28%
Manifattura	5.856	5.840	20,95%	-90	-1,51%	64,75%
Costruzioni	10.319	10.303	36,92%	-148	-1,41%	78,51%
Altre industrie	30	30	0,11%	-3	-9,09%	11,54%
Industria	16.205	16.173	57,97%	-241	-4,03%	72,19%
Commercio	1.278	1.278	4,57%	-12	-0,93%	6,05%
Trasporti	3.263	3.259	11,67%	-115	-3,40%	82,76%
Alloggio e ristorazione	1.023	1.020	3,66%	23	2,30%	17,81%
Servizi alle imprese	1.516	1.516	5,42%	44	2,99%	49,95%
Altri servizi	4.454	4.452	15,93%	36	0,81%	21,73%
Servizi	11.534	11.525	41,26%	-24	-0,21%	21,22%
Altri settori	1	1	0,00%	0	0,00%	100,00%
Non classificate	7	5	0,03%	-5	-41,67%	62,50%

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.

L'**indice di imprenditorialità artigiano** è calcolato come il rapporto tra le sedi d'impresa artigiane attive ed il totale delle sedi di impresa attive alla stessa data.